

Questa la proposta avanzata lunedì sera dai promotori dell'incontro pubblico

Una cordata della popolazione per prendere in gestione l'Albergo dell'Olmo ed evitare così l'arrivo dei migranti



ORMEA - (m.b.) - Costituire una cordata per prendere in gestione l'Albergo dell'Olmo ed evitare così l'arrivo dei migranti. È la proposta avanzata lunedì sera dai promotori dell'incontro pubblico nella sala della Società Operaia. In discussione il possibile arrivo ad Ormea, a metà settembre, di una trentina di rifugiati, dopo la disponibilità espressa dal titolare dell'hotel che sorge sulla piazza principale del paese. In questi giorni la questione ha suscitato un vivace dibattito in paese. Lunedì la Società Operaia era gremita.

Diego Odello, agente immobiliare: «In questo momento ci stiamo impegnando tutti a sviluppare il turismo. Proviamo ancora a fare questo passo. Ognuno può investire quanto può e vuole. Raccoglieremo le somme e cercheremo di creare questa associazione. Il titolare della struttura è disposto a prendere in considerazione la nostra proposta, ma dovremo faremo presto. Data ultima: 10 settembre. Se entro quel giorno raggiungeremo la cifra preventivata, 50.000 euro, faremo la proposta e successiva-

mente studieremo la forma giuridica più adatta per mettere in atto il progetto».

La proposta segue altri tentativi, ha spiegato il relatore: «Domenica abbiamo portato ad Ormea una signora che si occupa di gestione di alberghi da trent'anni. Speravamo potesse essere interessata a rilevare l'attività, ma temiamo non sia così». Di qui l'idea di agire direttamente. «Potremmo proporre al proprietario un canone mensile da cui scalare eventuali spese per migliorie», ha aggiunto Odello.

Secondo il sindaco Giorgio Ferraris: «In questo momento in cui stiamo tutti lavorando per lo sviluppo turistico del paese, un'iniziativa come quella proposta è meritevole. È un segnale positivo: vuol dire che la città intende impegnarsi con risorse proprie. Se si arriverà a realizzare questo progetto, come amministrazione comunale collaboreremo e ci faremo in quattro per far capire alla Prefettura che qui c'è una volontà precisa».

Tuttavia, secondo Ferraris: «L'iniziativa, soprattutto in que-



sto momento di arrivi ininterrotti di richiedenti asilo, non garantisce che i profughi non vengano comunque inviati ad Ormea, se un privato da la disponibilità. Inoltre teniamo conto che la Prefettura può require strutture pubbliche o anche private, se chiuse da oltre un anno».

Secondo altri: «Potremmo invece proporre al Prefetto di "dirottare" i migranti nella ex casa di riposo del paese». «Almeno a parole, il Prefetto mi ha detto che, se troviamo un posto alternativo all'hotel, può prendere in considerazione questa soluzione», ha commentato Ferraris.